

Giovani e lavoro

L'ACCESSO AGLI ALBI

Gli estremi

Le flessioni maggiori per commercialisti, architetti, odontoiatri, ingegneri e psicologi

Isole felici

Tra le diverse categorie registrano una crescita solo i biologi e i veterinari

Le professioni perdono appeal sui laureati

Prosegue il calo di nuovi abilitati: -7,5% nel 2011 e oltre il 20% considerando gli ultimi cinque anni

PAGINA A CURA DI
Barbara Bisazza

Per i giovani la via della libera professione è sempre meno appetibile.

La conclusione sembra emergere dall'ultima fotografia scattata dal Miur sui risultati degli esami di abilitazione svoltisi nel 2011 (il ministero quest'anno ha elaborato i dati con sei mesi di anticipo e Il Sole 24 Ore li pubblica in anteprima). Il totale dei nuovi professionisti censiti dal Miur è di poco superiore alle 40mila unità; a questi vanno aggiunti circa 15mila avvocati (la stima è del Consiglio nazionale forense), oltre un migliaio di consulenti del lavoro (1.348 nel 2010, ultimo dato disponibile) e i notai. In tutto, oltre 56mila i nuovi abilitati all'esercizio della professione.

La tendenza rispetto agli anni precedenti è però di un consistente calo, salvo poche eccezioni. Per il complesso delle categorie analizzate dall'Ufficio di statistica del Miur, il confronto con il 2010 mostra una contrazione del 7,5%, ma se si guarda indietro fino ai numeri del 2007, il calo arriva al 21,6 per cento: in pratica, a fronte di cinque nuovi abilitati nel 2007, nel 2011 ce ne sono stati quattro. Gli scarti maggiori nelle categorie numericamente più consistenti riguardano commercialisti, architetti, odontoiatri, ingegneri, psicologi (si veda la grafica). Naturalmente i dati medi e riferiti agli estremi di un arco temporale di qualche anno vanno presi con le dovute precauzioni: per molte categorie, tra cui architetti e commercialisti, il calo più vistoso si è avuto nel 2008; a volte l'andamento nel periodo è stato altalenante; alcune categorie, come i biologi, sono in controtendenza.

Rimane, però, il dato di fon-

do: l'esame di Stato viene superato da un numero decrescente di laureati. E non perché gli esami siano diventati più selettivi: i tassi di successo, infatti, non si discostano di molto da un anno all'altro. Ci sono meno abilitati perché ci sono meno candidati, ovvero meno laureati che intendono percorrere questa strada.

Nel dettaglio

Il calo dei laureati in ingegneria che affrontano l'esame di abilitazione (-15,2% rispetto al 2007) ha una spiegazione particolare. «Fino al 2006 l'albo era unico - spiega Massimiliano Pittau, direttore del Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) - e circa l'85% dei laureati si abilitava; le cose sono cambiate con la ripartizione in tre settori - civile, dell'informazione, industriale - per cui ogni laureato può iscriversi esclusivamente al suo settore di appartenenza; gli ingegneri informatici, che rappresentano circa il 40% dei laureati in ingegneria, sono meno motivati ad affrontare l'esame di Stato, perché le competenze loro riservate sono poche. Nel 2011 solo il 56,3% dei laureati si è abilitato, ma, per quanto riguarda il successivo passo dell'iscrizione effettiva all'albo, registriamo tassi di crescita del 4 per cento».

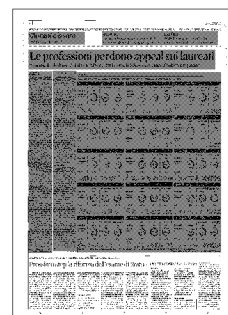
Per gli architetti, la tendenza al calo degli iscritti ai consigli provinciali è confermata dal presidente del Cnappc, Leopoldo Freyrie: «Dopo vent'anni di crescita, c'è stato un periodo di stabilizzazione, a cui è seguito un calo, che ci aspettiamo continui. Non solo diminuiscono i nuovi iscritti, ma registriamo anche delle cancellazioni, nell'ordine dell'1%, per un calo complessivo del 4 per cento nel 2011. La responsabilità è della crisi economica, particolar-

mente grave per il settore edile e immobiliare, insieme alla stretta nelle committenze da parte della pubblica amministrazione. Se prima un laureato poteva affrontare la fatica, anche economica, di sostenere l'esame di abilitazione, che è gestito dalle università, ora ci pensa due volte, perché non vede prospettive per la libera professione. Non dimentichiamo, però - conclude il presidente -, che i laureati in architettura possono avere anche molti altri sbocchi lavorativi: su 150mila architetti, circa 90mila sono liberi professionisti, mentre 60mila sono dipendenti».

Gli iscritti all'albo degli avvocati sono circa 230mila. Secondo stime del Consiglio nazionale forense, l'esame viene affrontato da circa il 20% dei laureati e, su circa 30mila iscritti agli esami di abilitazione 2011 (le procedure sono ancora in corso), ne risulteranno idonei circa 15mila, in maggioranza donne.

La prospettiva

Il calo degli iscritti agli esami di abilitazione può essere letto come progressiva rinuncia "a priori" alla libera professione, visto che per il lavoro dipendente l'abilitazione non è necessaria. Ma conta anche la fiducia negli Ordini, a cui sono iscritti 2,1 milioni di professionisti. «Chi si iscrive a un ordine professionale - osserva Domenico De Masi, docente di Sociologia delle professioni all'Università "La sapienza" di Roma - cerca protezione, rispetto per esempio a ipotesi di nuove normative che potrebbero penalizzare la sua attività professionale, poiché l'organismo di rappresentanza può avere voce in capitolo nelle consultazioni a livello governativo; e cerca formazione, aggiornamento professionale. Inoltre, sarebbe importante che un Ordine offrisse ricerca, proiezioni statistiche e studi sui fabbisogni del futuro, per orientare la formazione permanente e favorire l'incontro tra domanda e offerta». Resta da vedere se la riforma delle professioni (Dpr 137/12) entrata in vigore lo scorso agosto, ma per la quale si attendono ancora alcuni regolamenti attuativi, potrà invertire almeno in parte la rotta e, soprattutto, migliorare le prospettive per i giovani professionisti che, mai come in questi anni di crisi economica e forte precarietà, fanno fatica a vivere del proprio lavoro.



Le prove

I risultati degli esami di abilitazione all'esercizio della professione (lauree magistrali), per le principali categorie, nel 2011 e confronto con il 2010 e con il 2007.

AGRONOMI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	758	-1	-36,3
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	533	-0,6	-35,8

ARCHITETTI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	8.338	-9	-19,9
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	4.105	-4,7	-30,2

ASSISTENTI SOCIALI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	2.304	-10,4	-6,0
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	1.558	-15,6	-4,5

BIOLOGI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	3.542	8,3	29,9
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	3.123	11,2	20,4

CHIMICI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	499	-0,2	-1,0
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	405	-6,7	-11,0

CONSULENTI DEL LAVORO			
	2010	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	3.964	-16,0	-4,0
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	1.348	-29,0	13,0

COMMERCIALISTI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	6.464	-17,2	-37,8
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	2.897	-19,0	-44,2

FARMACISTI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	4.140	-1,8	-3,8
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	3.973	-1,4	-4,9

GEOLOGI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	586	-7,1	-28,2
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	327	-9,9	-5,8

INGEGNERI*			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	12.297	-3,9	-15,2
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	10.319	-4,2	-20,0

MEDICI CHIRURGHI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	6.644	-5,8	-7,0
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	6.508	-3,8	-4,0

ODONTOIATRI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	833	-15,3	-26,1
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	809	-17,5	-25,4

PSICOLOGI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	5.682	-10,7	-33,0
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	3.697	-27,8	-47,3

VETERINARI			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	1.028	5,8	-10,1
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	982	2,6	-13,6

TOTALE ABILITATI**			
	2011	Var. % a 1 anno	Var. % a 5 anni
Candidati	54.556	-6,6	-18,5
Percentuale successo			
Abilitati di cui:	40.181	-7,5	-21,6

Nota: i dati sui consulenti del lavoro sono riferiti al 2010; *Include: ingegneri, ingegneri civili e ambientali, dell'informazione, industriali; **Sono comprese tutte le professioni, tranne avvocati, notai e consulenti del lavoro
Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur e Consiglio nazionale consulenti del lavoro